**Investiti dalla retro.**

La cooperativa **Rear** con sede a Grugliasco (TO) è una delle cooperative più grandi d’Italia, da più di un anno ha introdotto una decurtazione del 10% nella busta paga dei suoi soci lavoratori (ogni anno si abbassa del 2%, ora è al 6%), ma il suo fatturato è in espansione. Infatti la riduzione dello stipendio fu giustificata con il mancato pagamento di enti pubblici, ma dopo che esso è avvenuto, non è cambiato nulla, anzi si mormora ritorni all’8%. Molto è dovuto al ruolo politico che ricopre il suo presidente Mario Laus, **Consigliere Regionale del Partito Democratico** e contemporaneamente Vice Presidente della Commissione Cultura in Regione Piemonte, il quale da quando è entrato in politica ha raddoppiato i suoi appalti pubblici, grazie anche al prezzo più competitivo. Infatti ogni committente paga la Rear circa 16 euro per ogni lavoratore, a cui va una paga lorda di 5,44 euro all’ora attraverso il contratto UNCI. Tale contratto è stato dichiarato dai **Tribunali di Torino e di Milano**  ([sentenza 3818 /10/11/2010](http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/piemonte/a%20sentenza%203818%202010.pdf) e altre) economicamente illegittimo poiché **lesivo della dignità della persona** (mancato rispetto articolo 36 della Costituzione) mentre**il Consiglio di Stato** ([sentenza 3134 del 23/03/12](http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/piemonte/d%209-cons-stato-n.-3134.pdf)), ha**annullato addirittura l'aggiudicazione di una gara d'appalto** perché l'azienda aveva presentato un'offerta di gara **anormalmente bassa in quanto applicava l'UNCI.**

**Da qualche mese si è tornati a parlare della Rear grazie al regista Ken Loach che ha accolto la mail di un ex lavoratore Rear e ha quindi rifiutato di ritirare il premio alla carriera del Torino Film Festival, per protestare contro Il Museo del Cinema, luogo dove lavorano più di 50 lavoratori, i quali raddoppiano durante il TFF.** Il 6 giugno 2012, il giudice del lavoro di Torino ha [**dichiarato illegittimo**](http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/piemonte/g%20sentenza%20altieri.pdf) (privo di giusta causa e giustificato motivo) **il licenziamento per motivi disciplinari inflitto ad un lavoratore**.

Avendo lavorato presso tale cooperativa conosco molte altre storie simili, altre di vero e proprio mobbing, dove i lavoratori, la maggior parte giovani universitari, ma anche padri e madri di famiglia sono deturpati della loro dignità di uomo e lavoratore. Credo uno sguardo su questa realtà sia indispensabile, non solo sulla Rear ma alla città di Torino, complice dell’ascesa di quest’azienda, una città che sta cambiando pelle dopo un secolo di obnubilamento Fiat, oltre al buco di 144 milioni l’anno per le olimpiadi del 2006 che ci hanno fatto conoscere al mondo, sì ma a quale prezzo?

Torino è uno dei comuni più indebitati d’Italia e i giovani non trovano lavoro, quindi molti se l’inventano. Così in molti semafori di Torino, giovani circensi di tutto il mondo allietano l’attesa degli automobilisti con mirabolanti peripezie, guadagnando la loro giornata a un prezzo incredibile. Il verde che aspettano gli automobilisti è lo stesso che aspettano tutti i cittadini fieri di appartenere a una città riscoperta per la sua cultura e la sua storia, ma in attesa di vederne i risultati.